

Associazione ScienzaSocietàScienza

e

SardegnaTeatro

**Nuoro - 18 novembre 2017**

Teatro Eliseo,

Ore 10,30: saluto delle autorità

Ore 11.30-12.30: Conferenza - dibattito

**"Vamoiri, fantasmi e mutanti: le metafore per parlare del neutrino"**

con **Francesco Vissani**, ricercatore del Gran Sasso Science Institute e dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso. Promotore del Premio Asimov.

Tra tutte le particelle note, il neutrino è senza dubbio la più strana. Basti pensare all'imbarazzo con cui il fisico tedesco W. Pauli ne parlò per la prima volta nel 1930, ipotizzando l'esistenza della cosiddetta particella fantasma. Venne osservato per la prima volta nel 1956, in un esperimento chiamato "Progetto Poltergeist", un nome che, nuovamente, ne sottolinea il carattere etereo e sfuggente. Fu proprio uno dei responsabili del "Progetto Poltergeist", F. Reines, a introdurre una delle più sconcertanti metafore. Infatti, nella lezione magistrale che diede quando ricevette il Premio Nobel, paragonò il neutrino ad "un cane che si trasforma in un gatto durante una passeggiata". In altre parole, un mutante, proprio come ipotizzato dal fisico italiano B. Pontecorvo mezzo secolo fa. A causa del fatto di non avere un'immagine nello specchio e di rubare l'energia dalle altre particelle, il neutrino meritato l'appellativo di vampiro. Quali sono le ragioni di scelte lessicali tanto fantasiose? Sono utili o meno a capire i comportamenti di questa strana particella e, soprattutto, sono corrette?

Prenotazioni per la conferenza: Francesca Puggioni, [fpuggi@gmail.com](mailto:fpuggi@gmail.com)